

L'ente locale del Pisano in dieci mesi ha evaso il 96% delle pratiche

Cascina punta sull'autocertificazione

Autocertificazione e audizione. Corre lungo questi due binari il successo dello sportello unico del Comune di Cascina (Pisa), 37mila abitanti e più di duemila imprese, perlopiù artigiane, all'avanguardia nella semplificazione dei procedimenti amministrativi e nella riduzione dei tempi d'attesa per avviare, ampliare o trasferire un'attività economica. Aperto il 27 maggio '99, in dieci mesi lo sportello ha accolto 519 pratiche e ne ha "smaltite" 499 (comprese una trentina di autorizzazioni finali all'inizio attività). La maggior parte ha interessato insediamenti artigianali o commerciali e si è conclusa entro 30 giorni, saliti a 60 per i procedimenti (una decina) relativi a attività industriali. Il limite dei 60 giorni d'attesa non è mai stato superato — spiegano all'ufficio — grazie agli accordi stretti con gli enti esterni (Provincia, Asl, Vigili del fuoco e Arpat), che si sono

impegnati a rilasciare pareri e autorizzazioni di loro competenza entro 30 giorni dalla richiesta.

A rendere possibili questi risultati è stato in primis l'utilizzo esteso dell'autocertificazione che, "asseverata" da un tecnico abilitato, può essere utilizzata dagli imprenditori per attestare la conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche, edilizie, sanitarie e sulla sicurezza degli impianti. Il Comune si limita a effettuare controlli a campione, attraverso estrazione a sorte. «L'autocertificazione è diventata la nostra bandiera — spiega Paola Rosellini, coordinatrice dello sportello unico — tanto che per incentivarne il ricorso abbiamo realizzato un'apposita

modulistica assieme a Asl e Ordini professionali e abbiamo predisposto guide tecniche per districarsi nel labirinto delle normative di settore».

L'altra innovazione vincente è stata quella di prevedere l'audizione dell'imprenditore in contraddittorio in tutti i casi in cui il progetto presenti incongruenze, problemi, necessità di modifiche. «L'audizione è un momento fondamentale — aggiunge Rosellini — perché serve a dialogare col cittadino, a instaurare con lui un rapporto di fiducia e a

ridurre i tempi dell'istruttoria». Durante l'incontro, infatti, vengono illustrate all'imprenditore (e al suo tecnico) le modifiche da apportare al progetto, in modo da arrivare alla confe-

renza dei servizi con l'approvazione già in tasca. Per dare un'immagine di apertura e trasparenza, il Comune di Cascina ha messo mano anche all'arredamento dei locali che ospitano lo sportello unico (costo 35 milioni). Un grande bancone "abbraccia" ora il cittadino che arriva a consegnare la pratica, mentre un open space occupato dai settori attività produttive, edilizia e ambiente trasmette un messaggio di apertura e attenzione. Le persone coinvolte nell'attività dello sportello sono sei. Restano, naturalmente, problemi da risolvere, primo fra tutti la messa a punto del software (costato 40 milioni) che collegherà in rete tutti gli enti coinvolti nel procedimento e che, in ogni caso, potrà sostituire il passaggio di carta tra i vari uffici solo quando entrerà in funzione la firma digitale.

SILVIA PIERACCINI

**Domande
in arrivo
soprattutto
da artigiani
ed esercenti**